

Lodi

 Redazione: corso Buenos Aires, 54 - 20124 Milano - Tel. 02 27799163 - Fax 02 27799327
 ■ Pubblicità: Speed - Lodi - Tel. 0371 428034 - Fax 0371 429107, e-mail: spe.lodi@speweb.it

LODI ENTRAMBI SEDICENNI SONO ACCUSATI ANCHE DI ESTORSIONE

Rapina al parco, due arresti

Baby-gang all'Isola Carolina: minorenni al Beccaria

di PAOLA ARENSI

-LODI-

MINORENNI accusati di aver rapinato due giovani al parco dell'Isola Carolina di Lodi finiscono in carcere. I fatti risalgono al 2 dicembre scorso, ma è solo in questi giorni che gli uomini della questura hanno arrestato e portato nel carcere minorile Beccaria di Milano, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, due minorenni italiani di Lodi. I ragazzi, di sedici anni, dovranno rispondere delle accuse di estorsione e rapina. Secondo l'accusa avrebbero rapinato altri due giovani che passeggiavano nel parco nel tardo pomeriggio. E il giudice per le indagini preliminari del tribunale dei minori di Milano ne ha chiesto quindi l'arresto per evitare il ripetersi di fatti simili. Sembra infatti che i due soggetti fossero già noti alle forze dell'ordine.

ALL'EPOCA DEI FATTI nel bottino erano finiti 50 euro in contanti, un telefono iPhone e un paio di scarpe Nike. In base alla ricostruzione delle forze dell'ordine, ai danni delle vittime avevano agito in tutto sette ragazzi. Gli altri tre identificati, denunciati a piede


AREA VERDE L'episodio nel parco dell'Isola Carolina (foto d'archivio)

libero, oggi sono tutti maggiorenni. Due invece risultano ancora irrimediabili.

AGLI INDAGATI gli uomini delle volanti erano arrivati perché le vittime hanno sporto subito denuncia in questura facendo il nome di uno dei componenti della baby gang che conoscevano e de-

scrivendo i complici. Il gruppo, composto da italiani ed extracomunitari della zona, era stato rintracciato poco dopo in piazza Castello. La rapina era stata piuttosto violenta: una delle vittime, in particolare, si era visto forzare la testa contro la cancellata, era stata sbattuta a terra e erano state ripetute diverse minacce verbali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LODI L'ASCOM: «MOLTI RISCHIANO DI CHIUDERE». LETTERA IN COMUNE

Via San Martino, i commercianti si mobilitano

-LODI-

«**ABBIAMO PARLATO** direttamente con i commercianti di via San Martino che, con la chiusura della strada per il cantiere di palazzo Sommariva per due anni, rischiano di soccombere. Ora invieremo una lettera per chiedere un incontro ufficiale all'amministrazione in cui trattare del caso specifico e di tutta l'area che ruota attorno al secondo tratto di corso Roma». A parlare è Vittorio Codeluppi, presidente dell'associazione commercianti Asvicom, che protocollerà oggi una richiesta formale in Comune: «Speriamo di sortire iniziative valide, per chi, in via San Martino, con la propria attività, ci campa: due anni di cantiere sono lunghi, è un tema che va trattato con estrema attenzione - rimarca Codeluppi -. Noi avevamo già anche riunito tutti i commercianti dell'area per presentare in maniera unificata delle proposte. Il massimo sarebbe pedonalizzare anche quel segmento di corso Roma, ma oggi, che già il tratto nobile langue, è difficile. Però si possono fare subito interventi poco costosi come migliorare arredo urbano e illuminazione. Inoltre si possono usare questi due anni anche per fare delle sperimentazioni e, ad esempio, invertire il senso di marcia di corso Roma, in ingresso verso il centro, facendo l'uscita in via Gorini da via Carducci». I commercianti di via San Martino avevano contestato, una settimana fa, la


CANTIERE Via San Martino è stata chiusa ieri: resterà così per i prossimi due anni

chiusura avvenuta senza nemmeno essere stati contattati da palazzo Broletto; l'assessore Tarchini si era poi detto disponibile a un incontro: «La prima settimana di chiusura è stata tranquilla - afferma Attilio Epis, della Copygraf di via San Martino -. Ma da ieri è cominciato il movimento dei camion, il rumore dei martelli pneumatici: anche i residenti si stanno rendendo conto dei disagi. Siamo contenti di poter parlare con l'assessore».

L.D.B.

VIABILITÀ Viale Pavia, da giovedì cambia il semaforo

CICLISTI e pedoni continueranno ad avere il verde a chiamata. Ma il semaforo di viale Pavia da giovedì verrà modificato e i veicoli che procedono lungo via Sforza e che devono svoltare in viale Pavia torneranno ad intersecarsi, come in passato, prima che la svolta a sinistra fosse regolata da un apposito via libera che allungava però i tempi di attesa sull'importante arteria.


NOMINA Marcello Cardona ex arbitro di Serie A arriva da Milano e prima ancora da Varese dove era questore

INSEDIAMENTO IL PREFETTO CARDONA

«Territorio attrattivo ma per senso civico»

-LODI-

«**SARÒ** il guru della sicurezza sociale, svolgerò un ruolo più laico rispetto al mio precedente incarico di questore. Il nostro territorio deve essere attrattivo per il senso civico, per ciò che siamo di italico». Così si definisce Marcello Cardona, da ieri nuovo prefetto di Lodi al posto di Patrizia Palmisani. «Non vedo l'ora di trasferirmi a Lodi che, piccola e bella, rappresenta l'Italia molto più della grande metropoli. Arrivando da Milano mi pare di trovarmi in un posto eccellente, che va preservato, dove si sta bene sotto il profilo umano». Cardona è stato questore di Milano dal 2017 e, prima, di Varese, Livorno e Catania: «Con le forze dell'ordine, che ho incontrato stamattina, gioco in casa - ha rimarcato -. Mi hanno descritto un nord più legato alle problematiche milanesi e un sud più agricolo con un numero di reati nella media nazionale ma dove si soffre molto per i furti negli appartamenti. Continueremo a fare dei comitati sulla sicurezza pubblica su alcune problematiche ma, anche se porterò la mia esperienza di 40 anni in Polizia, mi piace pensare alla sicurezza del territorio non in termini polizieschi. Voglio stare vicino ai sindaci in maniera silenziosa, più che imporre decreti prefettizi.; insieme dobbia-

mo proteggere il territorio dalla noncuranza, cercando di essere la sintesi positiva del fare».

UN RUOLO, dunque, più da arbitro, che Cardona ha ricoperto anche in serie A tra il '90 e il '95, che da questore. «Un esempio: nel Lodigiano c'è molta logistica. È un tema che va seguito non solo come ordine pubblico ma a 360 gradi, con tavoli su come preservare il lavoro. Sul tema dell'immigrazione, così come della tossicodipendenza, lo Stato deve imporre le pro-

IL COMMENTO

«Piccola e bella: non vedo l'ora di trasferirmi a Lodi»

prie regole ma deve anche tenere le porte aperte per chi bussa, dando voce a chi non ne ha. So che qui c'è molto inquinamento e io sono ambientalista: mi piace pensare di portare la gente in gita sull'Adda». La Prefettura oggi ha 33 dipendenti, ed è sotto organico: «In particolare mancano due dirigenti - afferma Cardona -: spero che questa carenza venga colmata. Ma il nostro sarà un lavoro di intelligenza, cercando di fare attività di sintesi con funzionari che sposino la volontà del rappresentante del Governo».

Laura De Benedetti